



Centro di Cultura  
e Storia Amalfitana

## CENTRO DI CULTURA E STORIA AMALFITANA

ALLA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA BELLE ARTI  
E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SALERNO E  
AVELLINO

AL SIG. SINDACO DI MINORI

AL SIG. SINDACO DI MAIORI

Al legale rappresentante della CO.GE.A.

Al legale rappresentante della BOAT service

Gli enti scriventi seguono con attenzione la vicenda amministrativa e giudiziaria della Grotta dell'Annunziata. Per la struttura, com'è noto, risultano emesse dai Comuni di Minori e di Maiori ordinanze di sospensione delle attività di parcheggio e di ricovero natanti finora praticate. Anche la Procura della Repubblica di Salerno è intervenuta chiedendo ed ottenendo dal Gip decreto di sequestro del complesso.

Com'è noto, il complesso è sottoposto a vincolo ex-lege 1089/1939 apposto con decreto del 9/01/1990. Nella relazione allegata al provvedimento si legge, tra l'altro:

*<<... Sulla destra dell'ingresso resta, quasi intatta, una parete con apertura ad arco al disopra del quale un affresco raffigura una scena di devozione, direttamente collegata alla realtà marinara del luogo. La stessa sacralità si ritrova in un'acquaforte del 1818 "Veduta della grotta di Maiori" di Franz Ludwig Catel, paesaggista, che in modo fantastico rappresenta la stessa grotta su ampio paesaggio irreale. Le antiche cronache locali, riportate nel primo volume delle "Memorie storico-diplomatiche dell'antica città e Ducato di Amalfi" 1876-81, di Matteo Camera, riferiscono che la grotta e le sue acque all'interno si rivelarono per effetto di un terribile terremoto avvenuto il 3 gennaio 1117 che "... scoperse una grotta grandissima con acqua dentro". L'ambiente interno, di eccezionale singolarità geologica per la presenza di stalattiti a cui si aggiunge un microclima caratterizzato da temperatura e umidità costante, è costituito da una sala imponente coperta da una volta alta circa 30 metri su uno specchio d'acqua dolciastra. Nel fondo del lago alcuni cunicoli non ancora esplorati rendono ancora più vivo l'interesse speleologico della grotta. ....>>*

Anche In tutti resoconti che i media, anche televisivi, hanno diffuso si è dato ampio risalto, oltre che agli affascinanti pregi naturalistici del sito, alla presenza di un affresco sull'abside superstite della cappella dell'Annunziata.

A proposito di tale opera il prof. Carmine Conforti, che in qualità di responsabile della Sezione Wwf della Costiera amalfitana ebbe ad inoltrare, nel 1988, sottoscrizione popolare e apposita richiesta per la sottoposizione a vincolo della Grotta dell'Annunziata, ha scritto:

Via Annunziatella, 44 – 84011 Amalfi (SA) – Tel. 089-871170 – Fax 089-873143  
[www.centrodi culturaestoriaamalfitana.it](http://www.centrodi culturaestoriaamalfitana.it) – [info@centrodi culturaestoriaamalfitana.it](mailto:info@centrodi culturaestoriaamalfitana.it) –  
[ccsa@pec-societa.it](mailto:ccsa@pec-societa.it)

Codice Fiscale: 95001840651 – P. IVA: 03532810656



Centro di Cultura  
e Storia Amalfitana

## CENTRO DI CULTURA E STORIA AMALFITANA

*<<Compravendite di giardini di agrumi sono attestate nel Trecento e al secolo successivo risale quella che può essere considerata la prima documentazione iconografica in Costiera dell'interesse mercantile della nuova coltivazione. Si tratta di un affresco votivo che sembra mettere in rapporto gli agrumi con l'attività commerciale e che ancora in parte è conservato tra i ruderi della chiesetta edificata nella grotta dell'Annunziata di Minori: la scena, che raffigura il salvataggio da un naufragio ad opera della Vergine, mostra una tormentata costa rocciosa dominata da alberi di limoni e alcuni marinai che scampano ai marosi intorno alla nave, che da alcuni elementi strutturali- quali castello di poppa, il "timone alla navarrese" e la vela quadra di colore biancoverde sembra potersi identificare con una "cocca", cioè con uno dei tipi di navi mercantili più diffusi a quel tempo.>>*

(cfr. Carmine Conforti e Raffaella Amato "Breve storia dell'agricoltura amalfitana" Maiori 2013 Associazione "La Feluca" pag. 7).

Sembra purtroppo che il dipinto abbia subito un processo di degrado, ovviamente acceleratosi in questi ultimi anni a causa probabilmente dell'uso della cavità come parcheggio, che sembra preludere alla sua definitiva scomparsa. La grave situazione si può rilevare da un confronto tra una foto del 1998 e una del 2012 in cui appare evidente l'opacizzazione o la sparizione di gran parte dell'affresco. Ancora di più, dalla visione dei filmati trasmessi in occasione della pubblicazione di notizie relative alla recente vicenda della grotta, la parete sembra non riportare più alcun segno di colore.

Tanto premesso, questo Centro, auspicando la formulazione di un progetto complessivo per restituire il sito rupestre alla consapevole fruizione della collettività, anche mediante una fattiva collaborazione pubblico-privati per la valorizzazione museale del sito,

### CHIEDE

nell'immediato che in considerazione dell'importanza storico-artistica della preziosa testimonianza pittorica, si prenda in debita considerazione la possibilità di un intervento di restauro che possa condurre, qualora e per quanto possibile, al recupero di quella che si vuole sia una delle più antiche tracce delle pratiche concernenti la coltivazione e il commercio degli agrumi in Costiera Amalfitana.

Si allegano tre foto di cui la prima riproduce la situazione riscontrata nel 1998, la seconda quella verificata nel 2012, la terza ( con il riquadro ormai annerito) è tratta invece da una delle riprese effettuate nel mese di giugno 2023 in occasione dei sopralluoghi dei Carabinieri e conseguente sequestro (Il Gazzettino vesuviano 15 giugno 2023).

Amalfi – Maiori, 10 ottobre 2023

Il Presidente del CCSA

Il Referente del comitato "Tuteliamo la Costiera amalfitana"

Via Annunziatella, 44 – 84011 Amalfi (SA) – Tel. 089-871170 – Fax 089-873143  
[www.centrodiculturaestoriaamalfitana.it](http://www.centrodiculturaestoriaamalfitana.it) – [info@centrodiculturaestoriaamalfitana.it](mailto:info@centrodiculturaestoriaamalfitana.it) –  
[ccsa@pec-societa.it](mailto:ccsa@pec-societa.it)

Codice Fiscale: 95001840651 – P. IVA: 03532810656